

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570290
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	shika-mandala
SGTT - Titolo	Mandala del cervo.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4147
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	17090
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1699
DTSV - Validita'	ante
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Kano Eino
AUTA - Dati anagrafici	1631-1699
AUTH - Sigla per citazione	00001628

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	98.4
MISL - Larghezza	42.2
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con

DESO - Indicazioni sull'oggetto	altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legno chiaro. I fûtai e il chûberi che incornicia lo honshi sono dello stessotessuto di color verde salvia a motivi di piccoli draghi tra nubistilizzate in filato bruno. Il jôge è di un semplice tessuto bruno-rossastro.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali. Animali. Piante. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	Kano Yeino Genroku 4 1691 (resto illeggibile)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano volgare
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra
ISRI - Trascrizione	Cervo - con albero sopra la schiena 17090
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	17090
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 354 dei kakemono giapponesi: "Shika-Mandara" d.h. Hirsch-Mandara. Auf den Rücken eines weissen Hirsches an den Stamm einer Gluszine gebunden ein grosser goldenes Spiegel mit Gohei. Oben über Wolken ein Angel mit Kiefern und Kirschblüten. Auf der Rückseite steht: "gemalt von Kanô Yeinô Genroku 4 = 1691" (Shika Mandara), ovvero Mandala del Cervo. Sulla schiena di un cervo bianco legato ad un glicine un grande specchio d'oro con gohei. In alto sopra le nuvole una collina con pini e ciliegi. Sul rovescio: dipinto da Kanô Einô Genroku 4 = 1691)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione	

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45718

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45719

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag. 22

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003303

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003302
BIBN - V., pp., nn.	vol. 17

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Il dipinto ritrae uno splendido cervo bianco di profilo, col capo rivolto all'indietro in un'elegante torsione del collo. Il suo candido mantopresenta delle macchioline di colore più luminoso sparse sopra le cosce e alla base del collo, mentre a contrastare il lucore del folto pelo gli zoccoli sono neri e lucidi come la piccola sella in lacca lavorata al makie, posata su un drappo blu lobato a piccoli disegni oro, che sorregge un rigoglioso ramo di sakaki (*Cleyera japonica*) con numerose striscioline di carta gohei (usate per il rito shintoista di purificazione) al cui centro è accolto un grande specchio d'oro. Il ramo è avvolto da unasciarpa bianca alla radice, e la sella col drappo blu si accomoda su unacoperta a disegni geometrici e floreali fissata con finimenti scarlatti e oro da cui pendono decorazioni varie. Alle spalle del cervo si erge dallenuvole un monte ricoperto di piante rigogliose. Si tratta di un soggettotutt'affatto particolare, lo Shika Mandara, il "Mandala del Cervo", una rappresentazione di tipo devozionale (Kasuga Mandara) legata al culto del santuario/tempio Kasuga Taisha di Nara, eretto nell'VIII secolo per volere della famiglia Fujiwara. Il culto di questo tempio fonde insieme le dottrine Shintō e buddhista secondo il fenomeno del Shinbutsu shūgōtale per cui le divinità Shintō, invece di essere soppiantate da quelle buddhisti, venivano viste come loro manifestazioni alternative (honjisuijaku), e soprattutto nei dipinti ad esso legati si vede come la commistione delle due religioni abbia portato alla produzione di opere -pittoriche ma anche scultoree - in cui sono presenti contemporaneamente divinità shintō e buddhiste, o rappresentate mediante le loro rispettive controparti. Tra questi dipinti, detti mishōtai, vi è lo Shika Mandara, in cui il cervo con uno specchio d'oro sulla groppa legato all'albero di sakaki (simboli ritenuti sacri nello shintoismo e venerati a Kasuga), rappresenta in sé la trasposizione Shintō del Buddha Shakamuni. Molto spesso nello specchio sono rappresentate figure del pantheon buddhista secondo uno schema che può richiamare la disposizione dei templi di Nara che praticavano questo culto ibrido, o anche in fila o in cerchio. Possono anche apparire riferimenti geografici alle zone ove sorgevano il Kasuga e gli altri templi, come è nel caso specifico di questo dipinto in cui alle spalle del cervo spunta una cima montuosa che s'innalza dallenuvole. Vi sono parecchie opere esistenti aventi questo soggetto, in virtù del conspicuo patronato da sempre operato dalla famiglia Fujiwara ed alla nobiltà, che si riflette anche nella quasi totale assenza di caratteri popolari in questi pregiati dipinti, che essendo di carattere perlopiù aristocratico mancano di rappresentazioni di pellegrinaggi malasciano più spazio alle divinità stesse e alle strutture architettoniche dei templi. Vi sono moltissimi Shika Mandara, prodotti tutti nella zona limitrofa a Kasuga e molto spesso commissionati ad artisti monaci; nel tempo, col calare del potere della famiglia Fujiwara, anche le commissioni si sono fatte via via più rare, anche se vi è una buona produzione di opere siffatte nei periodi Momoyama e medio Edo, come quella qui presa in esame. Da ricordare inoltre che la pianta di sakaki rimanda direttamente al glicine, simbolo della famiglia Fujiwara. Einō, vero nome Kanō Yoshinobu, nasce a Kyōto nell'VIII anno dell'era Kan'ei (1631) e studia sotto la guida del

OSS - Osservazioni

padre Sansetsu. Eredita il titolo dicapo del ramo Kyô della scuola Kanô. Utore di notevoli opere paesaggistiche e dipinti di tipo kachôga (con soggetto tradizionale difiori e uccelli), ma è più noto per aver compilato lo Honchô gashi, unadelle prime storiografie della pittura giapponese pubblicata intorno al1678. Muore nel X anno dell'era Genroku (1699).